L'intervento

Bologna tartassata: che fare?

di GIORGIO GUAZZALOCA*

Il *Corriere della Sera* di ieri, a pagina 37, riportava alcuni stralci di un'indagine sui comuni italiani, condotta dal Politecnico di Milano per la Fondazione Civicum, da cui risulta che i bolognesi sono i cittadini del Bel Paese più tartassati (601 euro a testa). Il doppio rispetto agli abitanti di Trento (333 euro). Da un'altra ricerca di alcune settimane fa (sempre della Fondazione Civicum) emerge che, per l'auto-amministrazione, il nostro Comune spende 130 milioni l'anno (pari a 350 euro pro capite). Ciò a fronte di comuni, come Torino e Venezia, che spendono ben 25 milioni di euro l'anno in meno rispetto a noi (un rapido calcolo: 25 milioni di euro moltiplicati per cinque anni dà 125 milioni, pari a 250 miliardi di vecchie lire). Non pensano i nostri amministratori — da quelli più inesperti a quelli più esperti — che bisogna partire da questi dati per trovare soluzioni che consentano il rilancio di Bologna?

Ricorrere alla pratica dello scaricabarile, prendersela con la cattiva burocrazia o con le leggi dello Stato è un esercizio sterile che non regge l'usura del tempo. Questa è una pratica, purtroppo, molto usata, in questi primi mesi, dalla giunta Delbono. Un'impostazione capace solo di alimentare una pericolosa sfiducia generalizzata nella politica e nelle istituzioni.

**consigliere comunale*

Economia

Delbono stronca la Cgil: richieste stupefacenti

Comune, bilancio da crisi Mancano dodici milioni

16 milioni

Vendita promozionale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata appartiene ai legittimi proprietari.